

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.1 di 31 CAP.8	Rev. 0

INDICE CAPITOLO 8

8	PAESAGGIO	2
8.1	Premessa	2
8.2	La tutela del paesaggio in atto	2
8.3	Analisi dello stato attuale	11
8.3.1	Principali elementi caratterizzanti	12
8.3.2	Caratteri storici e insediativi	12
8.3.3	Indicazioni ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica	16
8.3.3.1.	<i>Vincoli paesaggistici</i>	16
8.3.3.2.	<i>Area di tutela naturalistica</i>	17
8.4	Stima della sensibilità paesaggistica dell'area di studio	20
8.4.1	Condizioni percettive	22
8.4.2	Documentazione fotografica dell'area in esame	24
8.5	Stima e valutazione degli impatti	29
8.5.1	Fase di costruzione	29
8.5.2	Fase di Esercizio	29
8.6	Misure di mitigazione	30
	Riferimenti	31

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.2 di 31 CAP.8	Rev. 0

8 PAESAGGIO

8.1 Premessa

Nel seguente paragrafo è caratterizzata la componente Paesaggio nell'area di interesse e nella relativa area vasta, stabilendo gli impatti determinati dall'opera in progetto e le relative, se necessarie, misure di mitigazione.

8.2 La tutela del paesaggio in atto

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), parte tematica del PTR, si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico - ambientale.

La Regione Emilia-Romagna si è dotata del Piano Territoriale Paesistico (PTPR) con Delibera di approvazione del Consiglio Regionale n. 1388 del 28/1/1993.

Per quanto riguarda le disposizioni specifiche, si segnala che, per effetto dell'art. 24 della L.R. 20/2000 *"i PTCP che hanno dato o diano piena attuazione alle prescrizioni del PTPR [...] costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa"*. Si rimanda pertanto alle disposizioni del PTPR, cui il PTCP ha dato attuazione.

Pertanto, il PTCP, dando piena attuazione alle prescrizioni del PTPR, ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, anche ai fini dell'art. 143 del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004. Inoltre, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, costituisce in materia di pianificazione paesaggistica l'unico riferimento per gli strumenti di pianificazione comunali e per l'attività amministrativa attuativa.

Il PTCP ascrive l'area di Studio all'interno dell'Unità di Paesaggio n°5 del "Porto della Città", i cui confini si estendono, includendo l'area portuale – industriale che costeggia il canale Candiano, fino allo sbocco al mare.

Nell'intorno dell'Unità di Paesaggio 5 sono presenti territori di carattere naturalistico (direzione nord e direzione est), rurale (direzione sud) ed urbano (direzione ovest). Inoltre l'Unità 5 in direzione nord, nord-est (ove ricade lo Stabilimento) confina con le seguenti altre Unità di Paesaggio (vedi anche Tavola 8.1 "Carta delle unità del paesaggio"):

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.3 di 31 CAP.8

- Unità 6 “Della Costa Nord” nelle direzioni nord-est, est;
- Unità 4 “Bonifica Valle del Lamone” in direzione nord, nord-ovest.

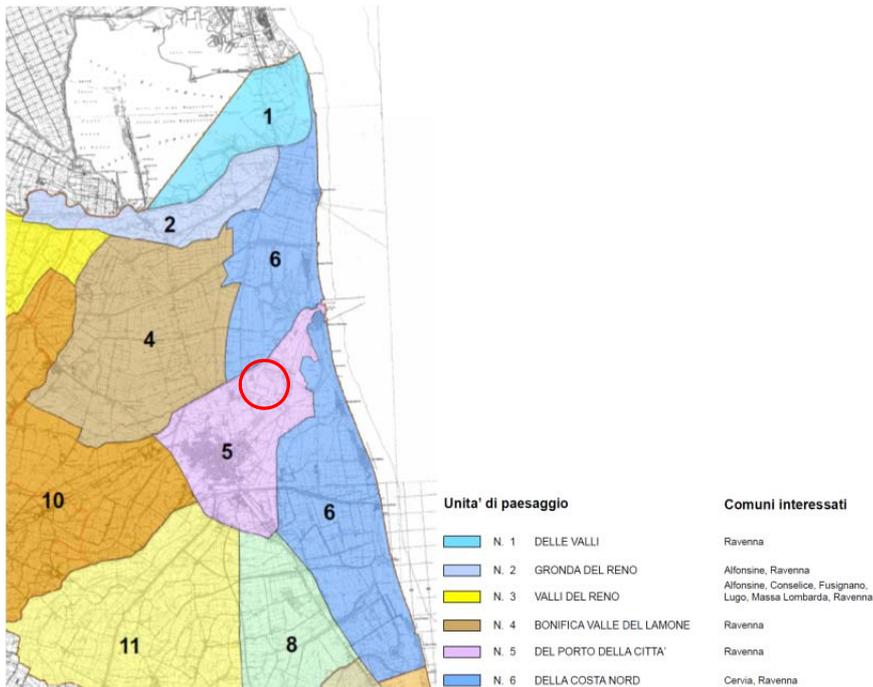


Figura 8-1 – Tavola 1 Unità di paesaggio (PTCP)

Il paesaggio dell'area in oggetto è quello tipico di un'area industriale portuale caratterizzato da impianti a vista e edifici destinati alle attività produttive (cfr. Figura 8-2).



Figura 8-2 – Immagine dall'area produttiva

In tale contesto il PTCP delega agli strumenti di pianificazione comunale (Piano Strutturale Comunale – PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio - RUE) la predisposizione della relativa disciplina, al fine di perseguire non solo il mantenimento ed il ripristino delle diverse

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.4 di 31 CAP.8	Rev. 0

componenti costitutive, ma anche una loro piena valorizzazione attraverso politiche attive d'intervento.

In particolare, il PSC, anche in riferimento ai contenuti del PTCP (cfr. Tabella 8-1) individua i *Contesti paesistici di area vasta* (Unità di Paesaggio), rispetto ai quali indica obiettivi e finalità da perseguirsi nei processi trasformativi.

	PSC <i>Contesti paesistici d'area vasta</i>	PTCP <i>Unità di Paesaggio</i>
1	<i>Le Valli di Comacchio</i>	UdP 1 – Valli di Comacchio (<i>invariata</i>)
2	<i>Imeandri e i canali del Reno</i>	UdP 2 – Gronda del Reno UdP 3 – Valli del Reno UdP 9 – Terre Vecchie (<i>parte</i>) UdP 4 - Bonifica Valle Lamone (<i>parte</i>)
3	<i>La Bonifica della Valle del Lamone</i>	UdP 4 - Bonifica Valle Lamone <i>con variazioni ad Ovest</i>
4	<i>Le Terre Vecchie</i>	UdP 9 – Terre Vecchie <i>con variazioni a Nord-Sud-Ovest</i>
5	<i>La Centuriazione e le Ville del Ronco</i>	UdP 10 – Ville (<i>ritoccata a Nord</i>)
6	<i>La Bonifica della Valle Standiana</i>	UdP 7 – Bonifica Valle Standiana
7	<i>La fascia costiera sud – Classe</i>	UdP 6 - Costa nord (<i>parte</i>)
8	<i>La fascia costiera nord – San Vitale</i>	UdP 6 – Costa nord (<i>parte</i>)
9	<i>La città e il porto di Ravenna</i>	UdP 5 – Del porto e della città <i>riarticolata nei confini Sud e Ovest</i>

Tabella 8-1 - Corrispondenze e variazioni tra i Contesti paesistici d'area vasta del PSC e le Unità di Paesaggio proposte dal PTCP

L'area dello Stabilimento ricade all'interno dell'UdP n°9 "La città e il porto di Ravenna", per la quale nella Tabella 8-2 si riporta uno stralcio dell'elaborato G.3 del PSC "Repertorio dei contesti paesistici" in cui sono descritte: la localizzazione nel territorio comunale, le principali componenti significative che li costituiscono e le relazioni reciproche che li legano, anche attraverso una lettura speditiva delle trasformazioni avvenute nel corso degli ultimi cento anni (sulla base delle cartografie IGM a quattro intervalli temporali: 1892, 1930, 1948, 1991), gli obiettivi di valorizzazione del contesto assunti dal PSC e le prestazioni che RUE e POC dovranno garantire ai fini della introduzione delle attenzioni al paesaggio nelle previsioni dagli stessi programmate e disciplinate.

LOCALIZZAZIONE Il contesto paesistico "La città e il porto di Ravenna" individua la porzione di territorio occupata dal capoluogo e dalle vaste aree che costituiscono il suo porto. E' delimitato a nord dagli scoli Cupa, Drittolo, e Valtorto che corrono paralleli per poi sfociare nella palassa Baiona; ad ovest e a sud dai margini urbani costituiti lungo l'asse della SS 16 fino a ricomprendere Classe; ad est dal raccordo ferroviario con il porto e dal profilo della palassa Plomboni.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.5 di 31 CAP.8	Rev. 0

<p>DESCRIZIONE</p> <p>Il contesto è formato da due parti chiaramente distinguibili: il paesaggio urbano della città e il paesaggio industriale tipico delle aree portuali. La complessità delle vicende urbane, economiche e produttive di Ravenna, è alla base della diversificazione e della caratterizzazione del paesaggio della città e di quello del porto.</p> <p>Elemento diventato anche simbolo della Ravenna contemporanea, è il Canale Candiano, componente unificante nel paesaggio tra la città e il porto. Per quanto riguarda la prima, un ruolo molto significativo è svolto dai margini urbani, confinati dai percorsi di tracciati infrastrutturali e di corsi d'acqua e costituiti da fronti edificati di recente edificazione e aree agricole perturbate, lungo i quali la cintura verde urbana, ancora non completata, non sempre riesce a mettere in relazione la compattezza del tessuto con le aree esterne.</p> <p>Il porto, attraversato dal Canale Candiano, è caratterizzato da una più dinamica variazione del paesaggio legata al mutamento della attività produttive e commerciali che vi si svolgono. Una particolarità è rappresentata dalla inclusione nel porto della palassa Piomboni.</p> <p>Alla trasformazione di questo singolare contesto paesistico, è chiamata a contribuire soprattutto l'operazione di riqualificazione della Darsena di città, avviata già da un decennio, quale nuova cerniera tra Ravenna e il suo porto.</p> <p>Sono ricompresi in questo paesaggio: la città di Ravenna, i centri di frangia Fornace Zarattini, Ponte Nuovo, Classe e gli insediamenti produttivi del porto.</p>
<p>OGGETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione dell'immagine complessiva dello spazio urbano e dello spazio portuale del Capoluogo, tramite la caratterizzazione paesaggistica degli interventi di mantenimento, riqualificazione e trasformazione, e l'integrazione dei contenuti progettuali di questi con specifiche attenzioni finalizzate all'innalzamento della qualità del paesaggio urbano. Valorizzazione della leggibilità della struttura e morfologia urbana, tramite il mantenimento e/o miglioramento della qualità fisico-funzionale e della visibilità delle componenti significative (cfr. elab. G.2.2 "Carta per la qualità del Capoluogo" e NTA, Titolo VI, Capo 6° "Caratterizzazione dello Spazio urbano") e delle loro relazioni reciproche, e la caratterizzazione dei contesti urbani di appartenenza delle stesse componenti. Qualificazione delle situazioni di degrado e/o rischio paesaggistico (ad es. lungo le infrastrutture di tangenziali e di accesso alla città e al porto; lungo i margini urbani e portuali; nella fascia tra città e porto; ecc.) attraverso specifici interventi di recupero paesaggistico da inserire nell'ambito delle previsioni del PSC. Miglioramento delle caratteristiche di visibilità condizionata, che contraddistinguono l'intero contesto a scala territoriale, tramite la formazione di percorsi e punti di percezione privilegiata.
<p>PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC</p> <ul style="list-style-type: none"> Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (distinzione tra paesaggio dello spazio urbano e paesaggio dello spazio portuale, ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi. Definire le regole per il patrimonio edilizio, gli spazi aperti privati e gli spazi pubblici della Città storica, al fine di conservare e valorizzare le emergenze e gli elementi riconosciuti di qualità, di migliorare le parti di tessuto recente in questa presenti, di favorire la fruizione del Centro storico, tramite interventi di restauro, riuso, riqualificazione e, ove necessario, di rinnovo edilizio, di mobilità alternativa. Definire le regole per il patrimonio edilizio esistente e gli spazi aperti pubblici e privati della Città consolidata o in via di consolidamento, finalizzate al miglioramento della qualità fisico-funzionale e alla congruenza dei rapporti dimensionali con il contesto urbano di appartenenza, anche tramite interventi di rinnovo edilizio e di riconfigurazione degli spazi aperti. Individuare le opere incongrue (art.10 Lr 16/2002) che alterano i caratteri storico-culturali e/o paesaggistici di luoghi della città e definire obiettivi, modalità e interventi di ripristino e qualificazione paesaggistica, architettonica e/o ambientale dei luoghi stessi. Definire, all'interno delle previsioni del PSC relative ai margini del Capoluogo (Ambiti a programmazione unitaria e concertata, Aree di Integrazione della "cintura verde", Poli funzionali, ecc.), specifiche prescrizioni per la caratterizzazione e qualificazione paesaggistica degli interventi, finalizzate alla configurazione del paesaggio dallo spazio rurale e/o dallo spazio portuale allo spazio urbano (anche tramite l'articolazione in parti diversamente caratterizzate della "cintura verde"), a favorire l'integrazione e l'arricchimento delle componenti del contesto paesistico e a ridurre eventuali situazioni di degrado. Definire, all'interno delle previsioni del PSC relative al Porto, specifiche prescrizioni per la caratterizzazione e qualificazione paesaggistico-ambientale degli interventi, finalizzate a migliorare le relazioni fisico-percettive con i contesti paesistici limitrofi, con particolare attenzione per le componenti naturali a questi appartenenti. Definire, all'interno delle previsioni del PSC relative al centro di Classe (Parco archeologico di Classe, area della Basilica, Area di valorizzazione naturalistica), specifiche prescrizioni per la caratterizzazione e qualificazione paesaggistica degli interventi, finalizzate a favorire la riconoscibilità dell'identità storica della zona, la leggibilità degli antichi assetti del territorio, la percezione anche a distanza delle emergenze archeologiche e architettoniche e la riduzione di eventuali impatti visivi. All'interno delle previsioni del PSC: <ul style="list-style-type: none"> garantire, negli interventi di riqualificazione e ampliamento di Ponte Nuovo, Porto Fuori e Classe, la riconfigurazione paesaggistica dei margini degli insediamenti tramite specifica progettazione degli spazi costruiti e delle aree di pertinenza e l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.); garantire, negli interventi di riqualificazione e ampliamento delle aree produttive di Fornace Zarattini, la definizione paesaggistica degli spazi costruiti e delle aree di pertinenza, con particolare attenzione ai rapporti dimensionali, ai margini delle aree e all'impiego di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.); assicurare, per le previsioni di nuova viabilità del Capoluogo, l'inserimento paesaggistico tramite una definizione progettuale dei tracciati congruente con le forme e l'andamento della trama agricola e delle componenti naturali esistenti e/o di tracciati viari preesistenti.
<p>1892 - La città è ancora chiusa nel circuito delle mura ad eccezione di Borgo San Rocco e Borgo Nuovo, prime espansioni extramoenia. Il canale Candiano collega Ravenna al mare, attraversando le palasse; ma gli alvei del Fiumi Uniti a sud e dei canali di scolo a nord sono ancora lontani. La pineta di San Vitale ancora lambisce il Canale Candiano. Le aree agricole intorno alla città sono in prevalenza a vigneti.</p> <p>La ferrovia già collega la città e Rimini, Bologna e Ferrara.</p>
<p>1930 - Il paesaggio urbano registra alcune trasformazioni insediative fuori porta lungo la via Faentina e la via Romea. Lungo il canale Candiano, le prime fabbriche; la pineta e la palassa mantengono ancora il loro assetto.</p> <p>Le aree agricole intorno alla città conservano le colture a vigneti.</p>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.6 di 31 CAP.8	Rev. 0

1948 - Le espansioni extramoenia hanno assunto una struttura urbana leggibile, come lungo il primo tratto del Candiano; sono realizzati consistenti impianti produttivi industriali. La rete viaria è definita, come quella idrografica, mentre le aree agricole perturbate sono ancora a vigneti.

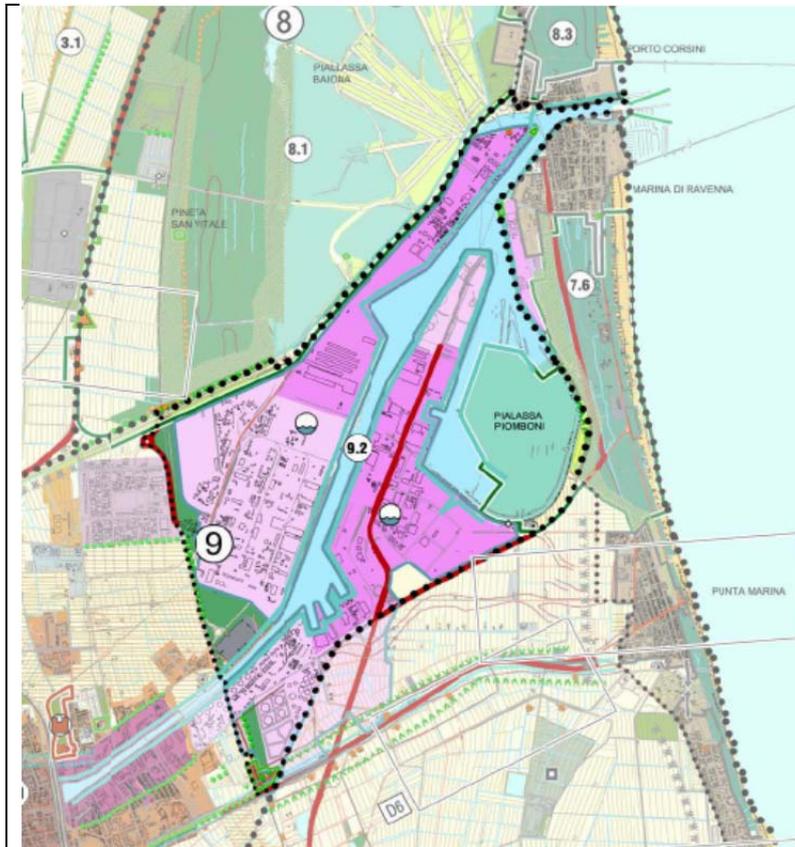
1991 - Dal dopoguerra inizia il grande sviluppo urbano e portuale di Ravenna, cui corrisponde una profonda trasformazione del contesto paesistico. La città cresciuta sia per espansione che per i cosiddetti entrî di frangia, è circondata da una rete di infrastrutture che ne definiscono il margine più esterno. Il disboscamento di una parte della Pineta e della bonifica delle terre lungo il Candiano comprese tra le palasse, hanno reso disponibili le aree per gli impianti industriali che, quasi senza soluzione di continuità dalla città al mare, formano il porto ravennate. Le aree agricole perturbate hanno subito una riduzione di estensione di coltura a favore del seminativo.

Tabella 8-2 – Caratteri del Contesto paesistico n°9 “la città e il porto di Ravenna”. Fonte: PSC Ravenna

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), in continuità con il Piano Strutturale Comunale, sviluppa e concretizza la promozione del paesaggio negli interventi previsti e ammessi dallo stesso Regolamento, fornendo specifici obiettivi, indirizzi e regole al fine di diffondere comportamenti di attenzione al paesaggio nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di trasformazione fisica e d'uso del territorio: questo strumento comunale fornisce, in forma di guida, un insieme di dati conoscitivi e interpretativi, di obiettivi, criteri e indirizzi, relativi ai Contesti paesistici locali di Ravenna, da porre a base della progettazione degli interventi.

In definitiva, il PSC affida al RUE il compito di fornire riferimenti adeguati per la definizione progettuale dei contenuti paesaggistici delle trasformazioni di rilevanza locale e degli interventi diffusi, e di articolare i Contesti paesistici di area vasta (9 - La città e il porto di Ravenna) in Contesti paesistici locali (9.2 - Il porto).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.7 di 31 CAP.8



Contesti paesistici locali

- 9.1 - Ravenna - a dominante urbana
 9.2 - Il porto - a dominante tecnologica

Descrizione/Interpretazione

Il Contesto locale "9.2 - Il porto" costituisce la parte nord-orientale prevalentemente portuale a cavallo del Canale Candiano del Contesto paesistico d'area vasta "9 - La città e il porto di Ravenna". I limiti del Contesto coincidono con quelli del Contesto di area vasta di appartenenza ed è delimitato a sud-ovest dal Contesto locale "9.1 Ravenna" lungo le direttrici via del Porto - via A. Monti.

Il Contesto si caratterizza per essere il paesaggio "tecnologico" per eccellenza di Ravenna costituito dall'insieme di componenti e segni (impianti produttivi, impianti tecnologici, attrezzature portuali, ecc.) che formano lo Spazio portuale, al centro del quale si trova l'asta del Canale Candiano fino alla Darsena di città. Costituisce una significativa emergenza naturalistica l'invaso della Pialassa Piomboni, di fatto inglobata nel porto.

Lo "scenario portuale" è connotato dalla estensione e consistenza delle vaste aree produttive e tecnologiche che contengono al loro interno una varietà di manufatti in termini morfotipologici, dimensionali, di materiali, forme, colori e funzioni, di strutture e infrastrutture differenti legate alle attività produttive, logistiche, portuali di trasporto merci e passeggeri. Una situazione singolare caratterizza il Contesto lungo il margine netto a nord-ovest tra le aree produttive-portuali e la Pialassa Baiona (ricompresa nel Contesto paesistico locale 8.1), separate dall'esiguo segno della direttrice Via Canale Magni-Via Baiona.

La caratterizzazione paesaggistica di questo singolare Contesto è legata all'insieme dei segni presenti in ciascuna parte dello stesso (cfr. RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali - foglio nord), alla loro attuale consistenza e qualità, ma anche alle dinamiche di riqualificazione e trasformazione promosse dal PRG che hanno in questo contesto una alta concentrazione.

Trasformazioni previste dal RUE

Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 9.2 sono quelli riguardanti prevalentemente lo Spazio portuale nel suo complesso, insieme ad alcune componenti del Sistema della mobilità e delle dotazioni territoriali.

Data la particolare connotazione a dominante tecnologica del contesto, la qualificazione paesaggistica degli interventi e delle trasformazioni ammesse è affidata alla applicazione della disciplina urbanistica dello Spazio portuale, non sintetizzabile in questa sede.

 	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.8 di 31 CAP.8	Rev. 0

<p>Obiettivi di Contesto locale</p> <p>Gli <i>Obiettivi di valorizzazione del paesaggio</i> enunciati per il Contesto d'area vasta "9 - La città e il porto di Ravenna" (PSC, elab. G.3 <i>Repertorio dei contesti paesistici</i>) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "9.2 - Il porto":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'immagine complessiva dello Spazio portuale tramite l'inserimento e la caratterizzazione paesaggistica degli interventi ammessi, con particolare attenzione per le trasformazioni riguardanti le fasce di margine del Contesto paesistico locale • Promozione della qualificazione architettonica diffusa dei manufatti produttivi e tecnologici e delle relative aree di pertinenza esistenti nelle diverse componenti dello Spazio portuale • Promozione della qualificazione architettonica diffusa degli spazi pubblici esistenti nelle diverse componenti dello Spazio portuale, con particolare attenzione per il trattamento degli affacci sul Canale Candiano • Promozione della riconoscibilità del paesaggio portuale e delle sue diverse parti e funzioni attraverso la caratterizzazione con emergenze architettonico-tecnologiche visibili anche a distanza • Assicurare la presenza di luoghi e percorsi di percezione privilegiata del paesaggio portuale e del Canale Candiano • Fornire riferimenti utili alla caratterizzazione e qualificazione paesaggistica delle previsioni del PSC rimate a POC <p>La singolarità e complessità dei caratteri e delle relazioni che connotano il Contesto paesistico locale "9.2 - Il porto" non ne consentono un trattamento uniforme agli altri contesti locali individuati nel territorio comunale. La scheda relativa al Contesto 9.2 è quindi costituita soltanto dal presente "foglio unico". Il Contesto 9.2 ricomprende prevalentemente componenti dello Spazio portuale. Pertanto, ai sensi dell'art.1.26, c.4 delle NTA del RUE, la disciplina urbanistica delle componenti dello Spazio portuale costituisce anche disciplina paesaggistica degli interventi soggetti alle procedure di contestualizzazione di cui all'art.1.27, c.4. Detti interventi sono quindi tenuti al perseguimento degli <i>Obiettivi di contesto locale</i> sopra riportati.</p>
--

Tabella 8-3 – Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la riqualificazione paesaggistica degli interventi. Fonte: RUE

Le emergenze ambientali che sono presenti all'intorno dell'infrastruttura portuale costituiscono un limite, operativo, strutturale, culturale, che non consente di ricercare la maggior competitività nella sempre maggiore estensione delle aree operative ma, viceversa, impone la ricerca di politiche organizzative e gestionali in grado di far evolvere l'intero porto in termini di sostenibilità rispetto a tali contesti ambientali.

Per lo "Spazio portuale" il RUE ha la finalità di migliorare l'assetto delle aree del porto per una maggiore sostenibilità e sicurezza, sia al suo interno che in rapporto alle aree limitrofe.

L'ambito dello "Spazio portuale", in cui ricade l'area dello Stabilimento rientra tra quelli di competenza del Piano Operativo Comunale (POC), che è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

I contenuti della disciplina del POC riguardano la definizione della disciplina urbanistica generale relativa al 1° e ai successivi POC e hanno la finalità di definire le condizioni per il perseguimento dell'efficienza, della qualità e della bellezza dell'insediamento di nuovo impianto o dell'insediamento esistente da riqualificare, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in sede di PSC.

Nella costruzione della disciplina urbanistica, il POC assume le definizioni e le procedure stabilite nel RUE per quanto attiene i parametri urbanistici ed edilizi, l'attuazione degli interventi, la cessione delle aree destinate a dotazioni territoriali ed ecologiche, nonché i requisiti edilizi da rispettare per l'attuazione delle previsioni insediative, salvo integrazioni e specificazioni delle NTA del POC.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.9 di 31 CAP.8	Rev. 0

Nel caso particolare, si riporta nel seguito l'art. 32 delle NTA del POC, che disciplina le "Aree di ristrutturazione industriali e produttive portuali", e che ripropone in parte quanto era già stato definito nel RUE (Art. V.10 c3 delle NTA) e nel PSC (art. 85 delle NTA):

In tali aree l'attuazione del POC avviene:

a) con modalità indiretta ordinaria nel caso di proposta riguardante l'intero comparto così come individuato dal PSC ed eventualmente precisato dal RUE

b) con modalità indiretta a programmazione unitaria nel caso di proposta che coinvolga altre aree dello spazio portuale.

3. Gli insediamenti produttivi esistenti possono essere oggetto degli interventi previsti dall'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

4. La realizzazione e/o modifica di impianti per la produzione di energia è soggetta alle limitazioni e prescrizioni di cui all'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

5. I nuovi interventi previsti dal vigente "Programma Unitario del comparto Enichem" possono essere attuati sulla base delle limitazioni e prescrizioni di cui all'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

6. Il vigente "Programma Unitario del comparto Enichem" può essere modificato/integrato in ordine a nuove previsioni di impianti industriali (PO.4) e/o produttivi portuali compatibili (PO.1), mediante PUA di iniziativa privata, esteso all'intero comparto come individuato dal PSC ed eventualmente precisato dal RUE, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri dimensionali:

a) Deve essere perseguita una riduzione complessiva delle aree di isodanno e di rischio in relazione agli scenari rappresentati nell'elaborato QUADRO CONOSCITIVO B3.2.a, all'esterno del confine dello stabilimento

b) i nuovi interventi non devono produrre aggravio al bilancio delle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alle polveri e agli ossidi di azoto, in conformità agli obiettivi del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria in riferimento all'Agglomerato Ravenna, da verificare nell'ambito dei procedimenti di VIA/screening (ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008) e/o di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del D.Lgs 59/2005), qualora prescritti e/o all'interno del procedimento di rilascio delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti

c) non potranno in ogni caso essere previste attività industriali chimiche nella zona di Cà Ponticelle e/o funzioni residenziali/foresteria anche nel caso di riutilizzo di edifici esistenti, comprendendo tra questi il cosiddetto "modulo Z" che è a tutti gli effetti un edificio dismesso

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.10 di 31 CAP.8	Rev. 0

ai fini residenziali e che potrà esclusivamente essere destinato a funzioni produttive e/o di servizio alle funzioni produttive

d) le aree esterne al comparto Enichem per PRG 93 e da questo classificate Produttive portuali D8.1 dovranno essere destinate ad attività produttive portuali: al loro interno sono consentiti gli usi PO.1 - Movimentazione, carico, deposito, manipolazione, prima lavorazione delle merci, PO.6 - Banchine e zone d'acqua, raccordi ferroviari e zone di formazione convogli, aree di servizio e accesso alle banchine, applicando gli indici ed i parametri previsti per le Aree di nuovo impianto per Attività Produttive portuali

e) $Ut \leq 0,50 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.4 $Ut \leq 0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.1

f) $Uf \leq 0,70 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.4 $Uf \leq 0,80 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.1

g) aree pubbliche, escluse le strade interne, $\geq 10\%$ della St, di cui almeno il 35% a parcheggio e la restante quota a banchine, raccordi ferroviari e zone di formazione convogli, aree di servizio e accesso alle banchine (PO.6); la quota minima di parcheggio pubblico potrà essere modificata, anche in riduzione, sulla base di una specifica valutazione delle reali necessità in relazione alla tipologia di insediamento

h) al comparto individuato dal POC potranno essere funzionalmente aggregate, per gli usi PO.1 e PO.4, ulteriori aree produttive dello spazio portuale in sinistra del porto, di cui agli artt. V.3, V.4, V.5, V.6 del RUE 5.1, al fine di perseguire, unitamente ad una maggior competitività produttiva, sia l'obiettivo della delocalizzazione di impianti RIR che quello del miglioramento del bilancio delle emissioni in atmosfera. In tal caso il PUA, qualora preveda l'applicazione dell'art. V.10 c7 del RUE 5.1 ai casi da questo previsti, non costituisce variante al POC. Ai fini dell'applicazione dell'art. V.10 c7 del RUE 5.1, nuovi impianti che prevedano l'uso di sostanze con frasi di rischio R11 ed R12 già presenti in aree funzionali al ciclo dell'impianto, non concorrono a determinare l'eventuale esclusione prevista dagli artt. V.3, V.4, V.5, V.6 del RUE 5.1 a condizione che non comportino aree di isodanno esterne all'area di insediamento."

In generale le politiche previste dagli strumenti comunali per quanto riguarda lo "Spazio portuale" sono orientate a migliorare la situazione attuale, attraverso il perseguimento di una generale diminuzione dell'impatto delle attività produttive sull'inquinamento atmosferico e sull'ambiente idrico.

Ai fini della tutela del patrimonio naturalistico e del paesaggio l'orientamento è quello di favorire l'inserimento di interventi di schermatura mediante modellazione del terreno e/o rimboschimento fra le aree produttive e le aree naturali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.11 di 31 CAP.8	Rev. 0

In tutti gli interventi di ristrutturazione e di nuovo impianto, sia il POC che il RUE favoriscono la scelta di tipologia di attività produttive sostenibili e dettano regole finalizzate alla costituzione di presidi ambientali (captazione acque di prima pioggia, abbattimento polveri, spazi verdi, filari alberati, etc) ed all'utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili.

8.3 Analisi dello stato attuale

L'area di interesse appartiene alla porzione di territorio del porto di Ravenna ed in particolare nel Polo funzionale n.4 (PTCP – quadro conoscitivo – Poli funzionali). Attualmente nel suddetto Polo funzionale vengono esercitate attività portuali, depositi costieri, terminal di traghetti e crociere, trasporti e logistica, cantieri navali e offshore e attività industriale presso il Porto Industriale.

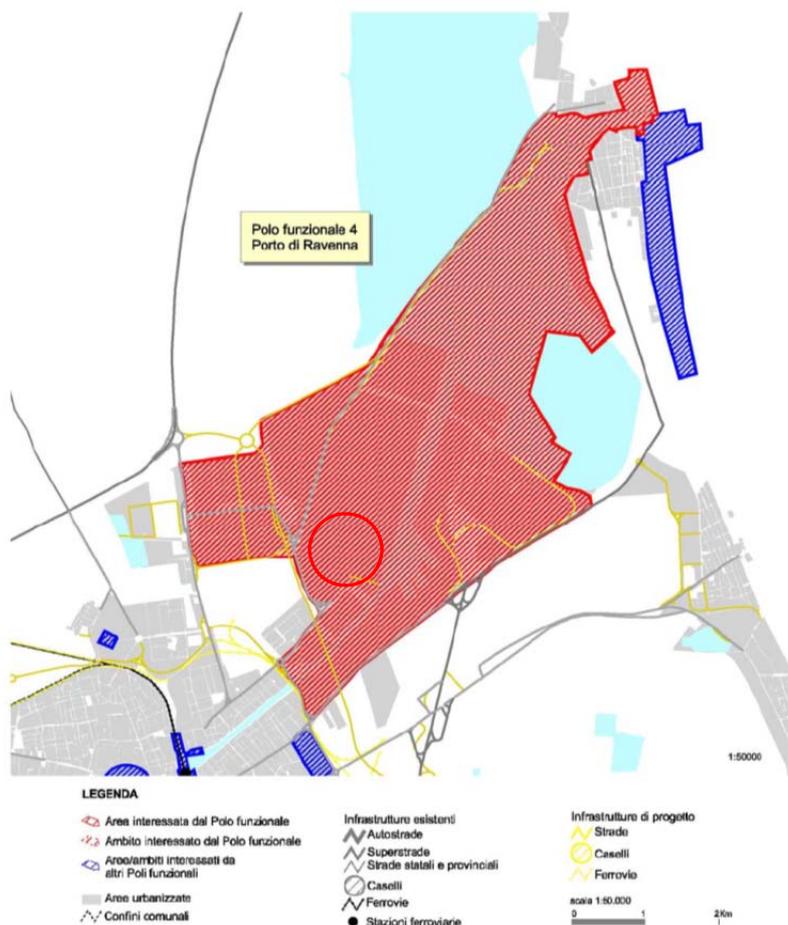


Figura 8-3 – Inquadramento territoriale (PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.12 di 31 CAP.8	Rev. 0

L'area esaminata si presenta nel complesso pianeggiante e fortemente caratterizzata dalla presenza dei manufatti a servizio del porto e da quelli del sito petrolchimico; tra questi ultimi risultano maggiormente visibili le torri di raffreddamento, le colonne di distillazione e i camini e alcuni serbatoi di stoccaggio.

8.3.1 Principali elementi caratterizzanti

Gli elementi di maggior rilievo che riguardano l'unità di paesaggio interessata dal progetto sono (tratto da: PTCP Unità di Paesaggio n.5 del Porto e della Città):

- le strade storiche, quali la strada Faentina SS. 253 in direzione Faenza, la strada Ravegnana SS. 67 in direzione Forlì costeggia l'argine del fiume Ronco, e la strada statale n°16 Reale verso Ferrara, collocata in corrispondenza di un antico dosso;
- le strade panoramiche, come la strada statale n. 67 da via Trieste a Marina di Ravenna, un tracciato lungo 3 km che costeggia da una parte la pineta e dall'altra le piallasse in direzione di Marina di Ravenna;
- la rete idrografica, con la parte sud l'UdP che è attraversata dal corso dei Fiumi Uniti (in cui confluiscono il fiume Ronco e il fiume Montone) e con la parte est dell'UdP attraversata dal Canale Candiano, progettato espressamente come canale navigabile, scavato nel 1740 come nuovo collegamento portuale per la città, e divenuto un elemento caratterizzante della città anche dal punto di vista paesaggistico; si aggiungono infine lo scolo Lama che cinge la parte sud-ovest della città e lo scolo Drittolo, Valtorto e Cupa che si uniscono in tre tracciati paralleli a nord di Ravenna e sfociano nella Pialassa Baiona.
- I dossi: quali i cordoni litoranei all'interno della pineta di San Vitale ed il dosso litoraneo ancora leggibile dalle isoipse su cui sorge la città di Ravenna; inoltre troviamo tratti di dossi fluviali degli antichi percorsi di Ronco e Montone, leggibili sia nella cartografia che nei percorsi stradali ad essi corrispondenti.

8.3.2 Caratteri storici e insediativi

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere storico e insediativo, tratte dal quadro conoscitivo del PTCP, utili ad inquadrare anche la storia e l'evoluzione dell'unità di paesaggio n.5, del Porto e della Città.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.13 di 31 CAP.8	Rev. 0

...Sorta su un dosso litoraneo, descritta come circondata dalle acque correnti, dalle valli e pinete, la città di Ravenna ha antiche origini che la storia ci ha tramandato attraverso i resti archeologici.

Le variazioni idrauliche del territorio hanno accompagnato lo sviluppo urbano della città attraversata da fiumi e canali fino al XIII secolo. Nel Duecento per opera dei Da Polenta i fiumi Ronco e Montone furono condotti a lambire le mura della città come fonte di alimentazione idrica. Dopo l'allontanamento dei due fiumi nel Settecento l'unico sviluppo extramoenia si registra nel Borgo S.Biagio verso nord-ovest, e Borgo S. Rocco verso sud, lungo le due direttrici principali di accesso all'abitato: via Faentina e via Ravegnana.

L'immagine di Ravenna, all'inizio del secondo conflitto mondiale, ci appare in larga misura contenuta all'interno delle mura. Sono gli anni della ripresa economica del dopoguerra che coinvolgono tutto il paese: anche Ravenna con la presenza del porto si apre a nuove iniziative industriali. Si assiste al fenomeno dell'immigrazione dall'entroterra romagnolo, dal forese, dalle Marche, dal Polesine verso la città. All'aumento di popolazione segue un immediato aumento del fabbisogno di alloggi, di attrezzature e di servizi dando inizio al grande sviluppo urbano della città di cui una parte significativa è il "Villaggio ANIC" costruito completamente al di fuori del sistema insediativo ravennate in una localizzazione che rende difficile la futura reintegrazione nella città. Importanti sviluppi si registrano soprattutto ad est tra via Trieste e via Lanciani dove si realizzano consistenti programmi di edilizia residenziale pubblica; a poca distanza dall'area portuale nasce il quartiere IACP Darsena.

Con gli anni Settanta lo sviluppo industriale di Ravenna entra in crisi, e contemporaneamente gli equilibri ambientali si rompono. Si accentua il fenomeno della subsidenza, si abbandona il concetto di grande sviluppo urbano ed industriale, e si punta ad una riqualificazione del territorio e della città. Lo sviluppo insediativo di questa U. di P. si concentra su Ravenna, ma questo non è l'unico centro urbano coinvolto.

All'inizio dell'Ottocento, a ridosso del Canale Candiano era sorto come villaggio di pescatori Porto Corsini. Sarà lo stesso canale a dividere lo sviluppo urbanistico e insediativo di questo centro in due distinti paesi. L'abitato a destra si svilupperà negli anni Trenta e sarà coinvolto nel grande processo industriale-portuale di Ravenna, mentre nella parte a sinistra del canale ha inizio un intervento urbanistico che trasformerà il centro portuale in una stazione balneare al punto da essere riconosciuto come centro di soggiorno e turismo cambiando il proprio nome da Porto Corsini in Marina di Ravenna.

Limitrofa all'area di interesse si individua la presenza dell'Unità di paesaggio n.6 „Costa Nord“

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.14 di 31 CAP.8	Rev. 0

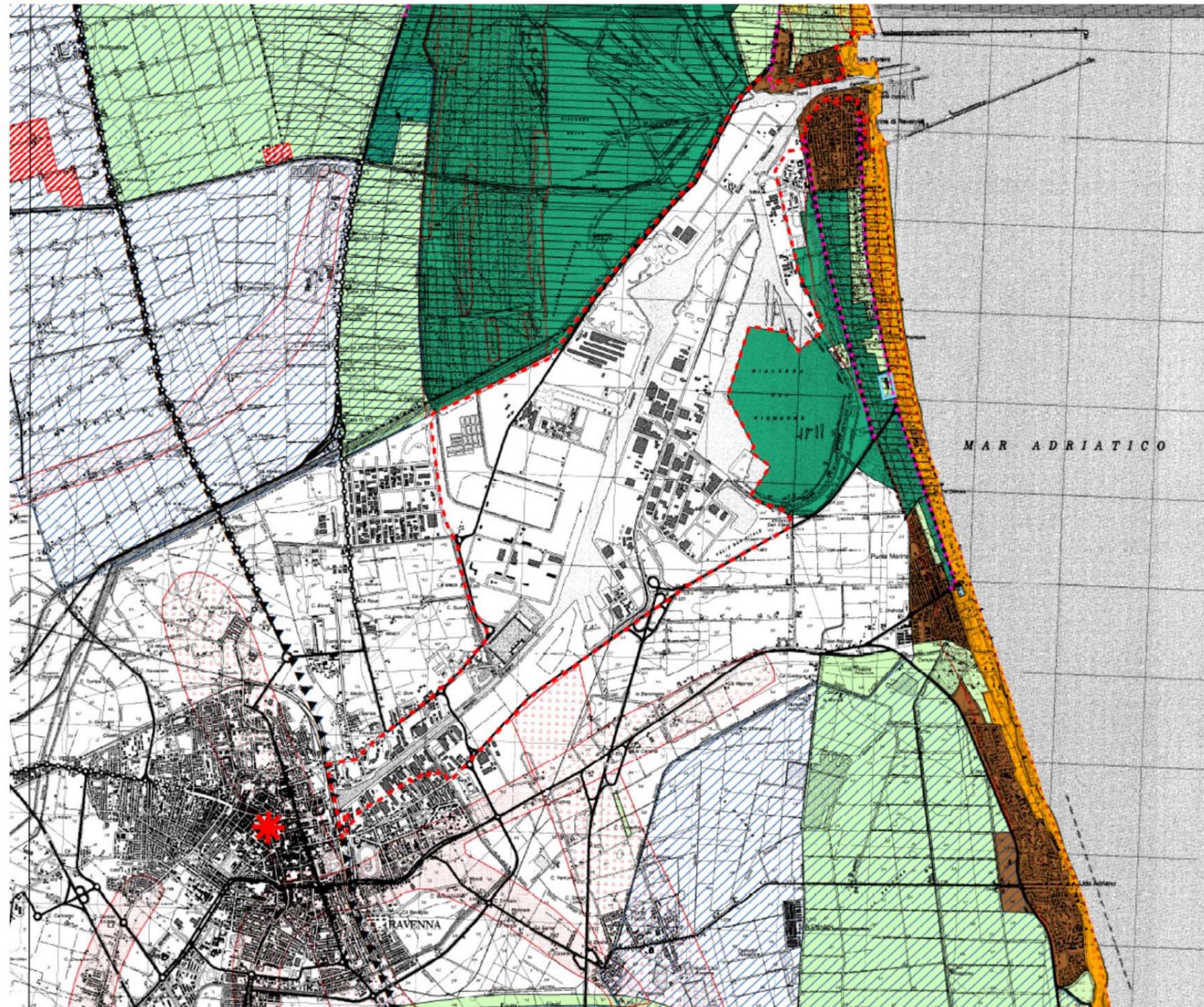
Secondo il PTCP tale U. di P. è delimitata a nord dal fiume Reno e a sud dal fiume Savio. Verso l'entroterra il limite è segnato dal dosso litoraneo oggi evidenziato dalla via Romea SS 309 a nord e dalla ferrovia Ravenna - Rimini a sud. La presenza del Canale Corsini che collega la città al mare e la fascia di rispetto dell'area portuale divide l'U. di P. in due parti fisicamente: nella realtà il canale è invece l'elemento unificante e caratterizzante.

..Già nel XVI secolo il litorale era caratterizzato dalla presenza di ampie zone boschive di proprietà degli arcivescovi di Ravenna che nel 1520 venivano concesse in enfiteusi alle quattro abbazie della città: S.Vitale, Classe, S.Giovanni e S.Maria in Porto; ha inizio un processo di potenziamento di tutto il loro patrimonio boschivo. All'ampliarsi della linea di costa segue un aumento della fascia boschiva continua estesa sul litorale ravennate per oltre 32 Km dal Lamone fino a Cervia e ampia circa quattro Km. Le pinete storiche raggiungono la massima espansione verso la fine del Settecento come descrive Francesco Ginanni nella "Istoria civile e naturale delle pinete ravennati". Risultava l'esistenza di un unico bosco costiero pinetato che con continuità comprendeva: la pineta di S. Vitale, la pineta della Monaldina e di Porto, la pineta di Classe fino al torrente Bevano, la pineta di S. Giovanni fino al fiume Savio ed infine la pineta di Cervia dal Savio a Cervia.

(...)

Oltre a quello che rimane del grande bosco litoraneo: pineta di Classe, S.Vitale e Cervia, questa U. di P. è caratterizzata da luoghi naturali di diversa origine accomunati dal fatto di essere la testimonianza di ambienti diversi che circondavano il territorio di Ravenna nei secoli passati. Una di questi è la foresta allagata di Punta Alberete che è ciò che rimane dell'antica palude a nord di Ravenna prima dell'importante opera di bonifica della Cassa di Colmata del Lamone. Sempre a nord della città troviamo la Valle della Canna, il Prato Barenicolo e le Piialasse. A sud della città i due ambienti naturali sono l'Ortazzino e l'Ortazzo, di cui quest'ultimo è un complesso formato da stagni retrodunali, da antiche anse della foce del Bevano, da zone umide salmastre che assieme al complesso di dune costiere e pinete di recente impianto sfumano in praterie barenicole. L'Ortazzino è invece una valle arginata con acque dolci, un tempo sfruttata a risaia e poi rinaturalizzata. La dinamica del litorale ravennate è stata negli ultimi millenni particolarmente complessa e legata ai numerosi fiumi appenninici, ad un importante ramo del Po, quello di Primaro, e all'affievolirsi della pendenza nel bassopiano." (...)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.15 di 31 CAP.8	Rev. 0



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

SISTEMI

- ● ● Collina Art. 3.9
- ◆ ◆ ◆ Crinali spartiacque minori Art. 3.9
- ▲ ▲ ▲ Costa Art. 3.12
- - - Perimetro del P.R. del Porto Art. 3.12

COSTA

- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile Art. 3.13
- Zone urbanizzate in ambito costiero Art. 3.14
- Zone di tutela della costa e dell'arenile Art. 3.15

LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.17
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.18

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 3.19
- Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati Art. 3.20a
- Dossi di ambito fluviale recente Art. 3.20b
- Paleodossi di modesta rilevanza Art. 3.20c
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica Art. 3.20d
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica Art. 3.20e
- Bonifiche Art. 3.23
- Zone di tutela naturalistica - di conservazione Art. 3.25a
- Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione Art. 3.25b

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici Art. 3.21.Aa
- Aree di concentrazione di materiali archeologici Art. 3.21.Ab2
- Aree di affioramento di materiali archeologici Art. 3.21.Ab3
- Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bc
- Elementi dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bd
- ● ● Strade storiche Art. 3.24.A
- ◆ ◆ ◆ Strade panoramiche Art. 3.24.B

INSEDIAMENTI STORICI E ABITATI DA CONSOLIDARE O TRASFERIRE

- Insempiamenti urbani storici Art. 3.22
- Abitati da consolidare o trasferire Art. 4.3

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Citta' delle colonie Art. 3.16
- Colonie marine e aree di loro pertinenza Art. 3.16

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Parchi regionali Art. 7.4
- Aree studio Art. 7.6
- Confine di Provincia
- Confini comunali

Figura 8-4 – Tavola 2.9 Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico - culturali (PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.16 di 31 CAP.8

8.3.3 Indicazioni ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica

8.3.3.1. Vincoli paesaggistici

Il PTPR evidenzia, a circa 600 m a est del sito in esame, la presenza di un corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs 42/04 e s.m.i., per il quale valgono le relative fasce di rispetto pari a 150 m: si tratta del Canale Candiano o canale di Porto Corsini, per il quale il PTPR prevede azioni volte per lo più ad evitare alterazioni o compromissione del corso ordinario delle acque.

Tuttavia, l'area in oggetto non interferisce in alcun modo con tali fasce, né risulta soggetta agli indirizzi di tutela paesaggistica promossi dal Piano, in quanto inserita all'interno di un contesto industriale.

Dall'analisi della Tavola B.3.1.1 del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) "aree sotto tutela paesaggistica" emerge che l'area interessata dal progetto è considerata urbanizzata (2001) mentre ai relativi margini sono presenti aree forestali (ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g), aree di notevole interesse pubblico (ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. da 136 a 141) e corsi d'acqua / invasi al servizio della limitrofa area portuale; l'area in oggetto non interferisce in alcun modo con i suddetti territori vincolati.

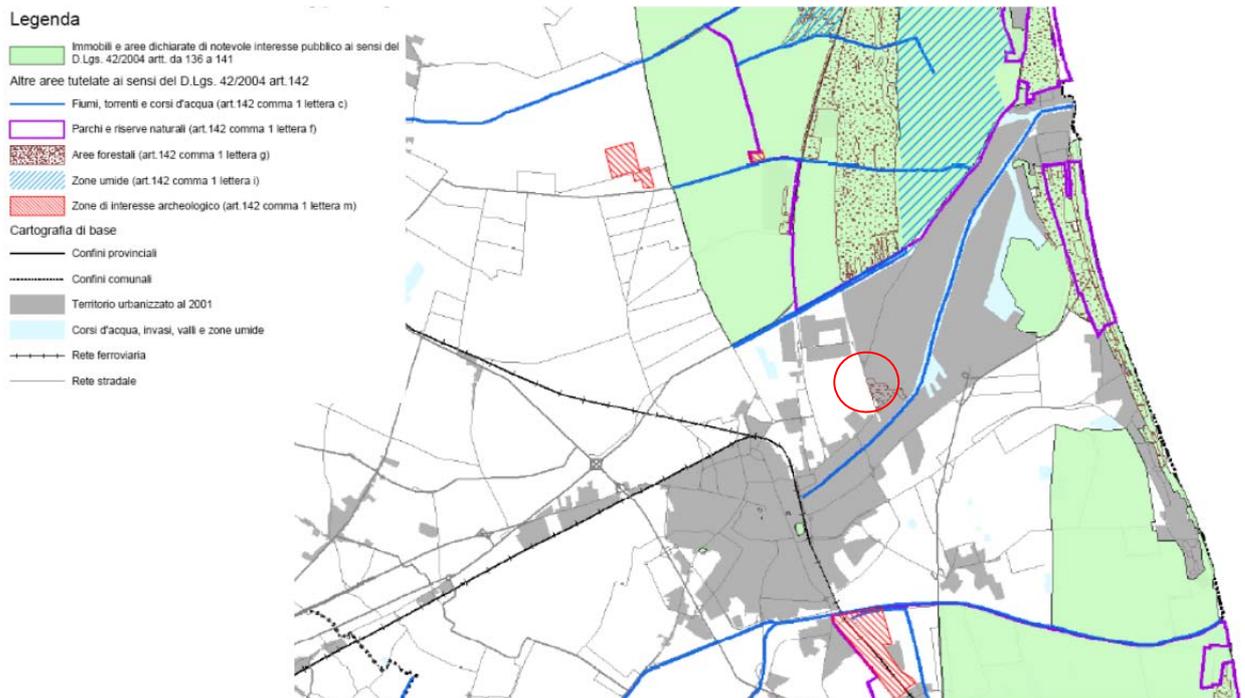


Figura 8-5 – Stralcio della Tavola B.3.1.1. inerente le aree sotto tutela paesaggistica (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.17 di 31 CAP.8	Rev. 0

Dalla Figura 8-4, che riporta uno stralcio della tavola 2.9 del PTCP "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico - culturali", emerge che l'area in oggetto, confinate nel perimetro del PR del porto, non è sottoposta a vincoli paesaggistici - ambientali e vincoli archeologici e monumentali.

8.3.3.2. Area di tutela naturalistica

Come già descritto nel capitolo relativo agli ecosistemi, vegetazione, flora e fauna, l'area vasta in cui si situano gli interventi in oggetto è caratterizzata dalla presenza di aree sottoposte a tutela naturalistica.

Nella Figura 8-6 sono riportate le aree naturali protette localizzate in prossimità dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna:

- Parco Regionale Delta del Po, istituito con L.R. N. 27 del 2 luglio 1988¹, il cui confine, a Nord, si trova ad una distanza dal perimetro di Stabilimento di circa 250 m;
- Riserva statale Pineta di Ravenna istituita con DMAF del 12 luglio 1973;
- Le aree SIC e ZPS elencate nella seguente tabella, dove sono riportate anche le distanze minime (punto di massimo avvicinamento) dell'area di intervento dai siti della Rete Natura 2000.

Siti della Rete Natura 2000	Distanza dall'isola 11 (m)
Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo (IT4070003)	1.500
Pialasse Balona, Risega e Pontazzo (IT4070004)	1.800
Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina (IT4070006)	2.500

Tabella 6 1 – Distanza dell'area di intervento dai siti della Rete Natura 2000

¹ Le principali modifiche ed integrazioni alla Legge 02/07/1988, n. 27 - Istituzione del Parco regionale del Delta del Po – sono di seguito elencate:

- L.R. 12 novembre 1992 n. 40 - Modifiche ed integrazioni alla LR 2 aprile 1988, n. 11 "disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", alla LR 27 maggio 1989, n. 19, "istituzione del parco storico di monte sole", nonché alla LR 2 luglio 1988, n. 27 "istituzione del parco regionale del delta del Po";
- L.R. 23 dicembre 2002 n. 38 - Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003-2005;
- L.R. 17 febbraio 2005 n. 6 - Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.18 di 31 CAP.8	Rev. 0

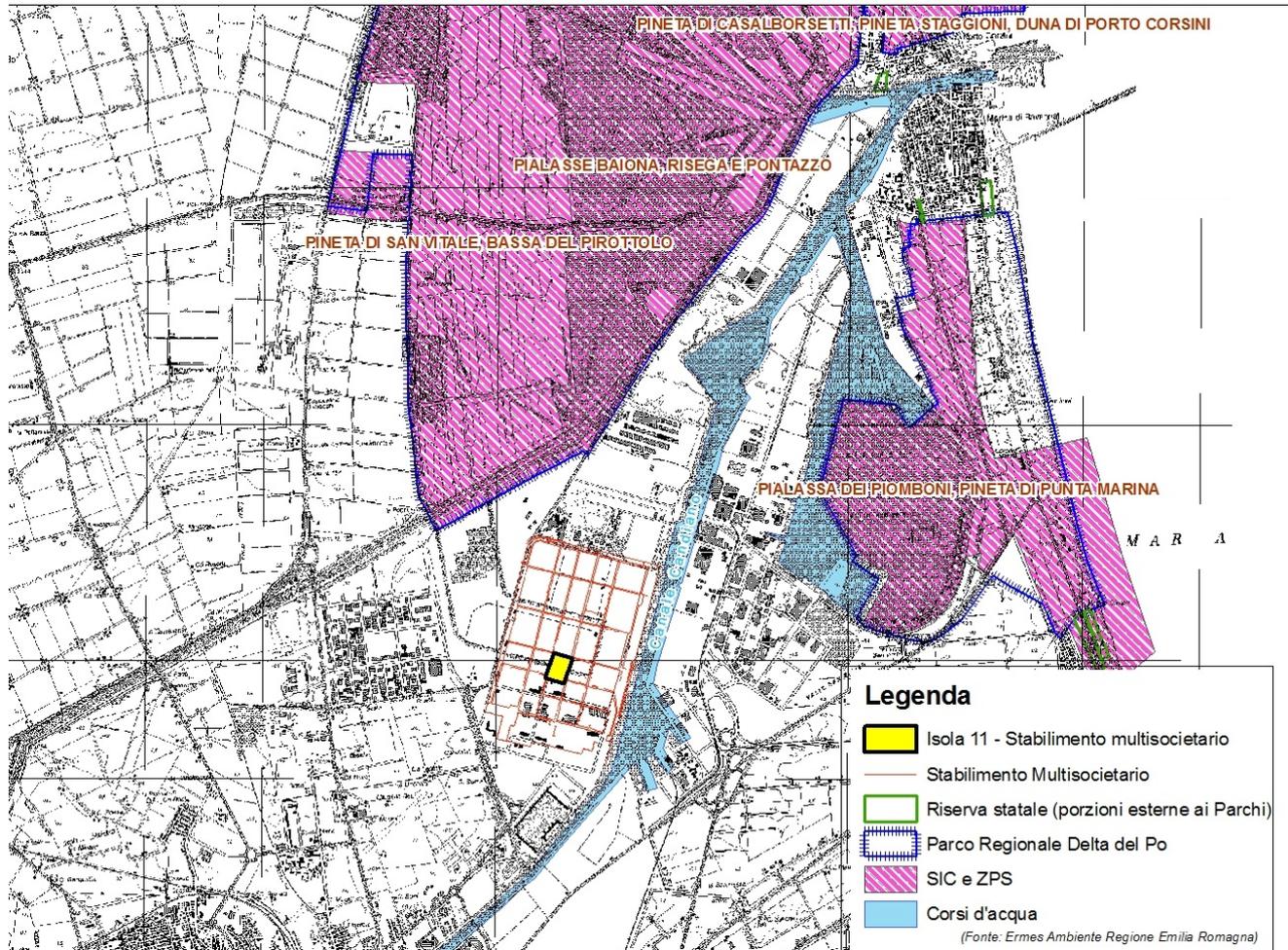


Figura 8-6 – Ubicazione delle aree naturali protette nei pressi dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna

In particolare a nord dell'area è presente la Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole (area protetta SIC e ZPS), la quale si caratterizza per la presenza di una pineta di Pino domestico *Pinus pinea*. Tale pineta è attraversata da Nord a Sud dalla Bassa del Pirottole, depressione con acque da dolci a salmastre, ed è attraversata in senso Est-Ovest da numerosi canali e dal fiume Lamone. Il sito risulta quasi totalmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po.

All'interno del sito sono presenti 10 habitat di interesse comunitario, dei quali 3 prioritari, che coprono circa il 90% della superficie del sito: pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*), dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), foreste dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*, stagni temporanei mediterranei, praterie mediterranee con piante erbacee

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.19 di 31 CAP.8	Rev. 0

alte e giunchi (*Molinion-Holoschoenion*), boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi, bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile.

Ad est della suddetta area è presente il SIC/ZPS denominato "Pialasse Balona, Risega e Pontazzo": un'ampia laguna salmastra a contatto con il mare tramite canali, con acque a bassa profondità e fondali limoso-argillosi. Le Pialasse si sono formate a partire dal Rinascimento e devono le loro caratteristiche e l'attuale assetto in gran parte all'azione umana; attualmente sono divise in chiari da argini erbosi e solcate da alcuni dossi con vegetazione alofila. In alcune zone limitrofe alla pineta, alimentate dalle acque di canali, prevale la vegetazione delle zone umide d'acqua dolce. Il sito racchiude un campionario pressoché completo di successioni sublitoranee a diverso gradiente di umidità e salinità, delle quali un raro, prezioso esempio è concentrato presso il Prato barenicolo "Pietro Zangheri", al margine nord-orientale della Baiona. Negli anni '50 la parte settentrionale, detta Valle delle Vene, fu stralciata dall'inalveamento del Lamone e venne successivamente bonificata; gli ultimi prosciugamenti vennero effettuati nel 1972. Nella seconda metà degli anni '90, sulle superfici prosciugate più recentemente e situate a Nord del Lamone, sono stati creati circa 40 ettari di prati umidi e stagni per la fauna e la flora selvatiche su seminativi ritirati dalla produzione grazie all'applicazione di misure agroambientali comunitarie. La porzione del sito compresa tra Via delle Valli e Via delle Industrie è considerata zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Il sito risulta incluso nel Parco Regionale del Delta del Po.

Nel sito sono segnalati 9 habitat di interesse comunitario, di cui 3 prioritari: lagune, pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*), steppe salate (*Limonietalia*), foreste dunali di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinion-Holoschoenion*), vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose (formazioni di alofite in ambienti costieri).

Infine, ad est dello Stabilimento è presente il SIC/ZPS "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina", che comprende tre tipologie: la zona umida Pialassa dei Piomboni, la Pineta litoranea posta tra la Pialassa ed il mare, il tratto di litorale con lembi relitti di dune attive, la spiaggia ed il mare antistante per un tratto di circa 250 metri. Chiuso tra l'area portuale con insediamento industriali e le due stazioni balneari citate, il sito è interessato da fortissime pressioni antropiche che causano alterazioni significative, nonostante ricada in parte entro la stazione Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco Regionale Delta del Po (zona C: 110 ha, preparco: 13 ha), in parte sia sottoposto a vincolo idrogeologico (197 ha), in parte sia Riserva Naturale dello Stato (48 ha). Delle tre tipologie ambientali prevalenti, la laguna subcostiera (pialassa) costituisce l'ambito più esteso, con sacche d'acqua salata popolate da comunità algali degli Ulvetalia e relitti barenicoli con vegetazione succulenta

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.20 di 31 CAP.8	Rev. 0

alofila o giuncheti salsi; seguono la pineta costiera di *Pinus pinaster* con tratti di sottobosco arbustivo dei *Prunetalia* e la spiaggia sabbiosa con relitti di dune vive, rilevate, a vegetazione annuale di *Silene colorata* e *Vulpia membranacea* e ammofileti. Nove habitat di interesse comunitario, dei quali due prioritari, coprono circa l' 80% della superficie del sito.

8.4 Stima della sensibilità paesaggistica dell'area di studio

La disamina della "Carta della qualità del territorio" del PSC, di cui nella figura successiva se ne riporta uno stralcio, ha consentito di esprimere un giudizio sulla sensibilità del territorio analizzato.

In particolare, nella Carta per la qualità del territorio sono riportate, alla scala territoriale e urbana, le componenti significative e gli elementi emergenti di caratterizzazione del paesaggio del territorio ravennate e dei relativi contesti paesistici; in particolare sono individuati gli elementi naturali e antropici, antichi e recenti, che caratterizzano il territorio ravennate (componenti significative), considerati generalmente di valore e/o di interesse culturale (nell'accezione più ampia del termine), che costituiscono/possono costituire elementi di qualità o di qualificazione dello stesso territorio e quindi di riferimento (morfologico, tipologico, paesistico, percettivo, ecc.) secondo le modalità e i contenuti della loro considerazione nella pianificazione e progettazione delle trasformazioni. L'individuazione degli elementi è finalizzata anche alla promozione di progetti di messa in rete, valorizzazione e fruizione di sistemi riconoscibili o costituibili tra gli stessi elementi.

L'area di intervento ricade all'interno dello "Spazio portuale" ed in particolare nei pressi di stabilimenti produttivi e depositi costieri di materie prime di svariata natura (chimica, petrolifera, alimentare). Nel complesso le due tipologie di insediamento accedono al 28% dell'estensione di banchina del Porto, sia sul lato sinistro che sul lato destro, in sede promiscua, per così dire, rispetto alle attività più propriamente terminaliste, nonché relative al futuro terminal passeggeri.

Il paesaggio alla vista non possiede particolari elementi percettivi gradevoli e gli elementi detrattori del paesaggio (elettrodotti, complessi industriali e produttivi) rendono l'ambiente ancor meno piacevole nel suo complesso.

La sensibilità del paesaggio in cui è inserita l'opera in oggetto è quindi ritenuta bassa.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.21 di 31 CAP.8	Rev. 0

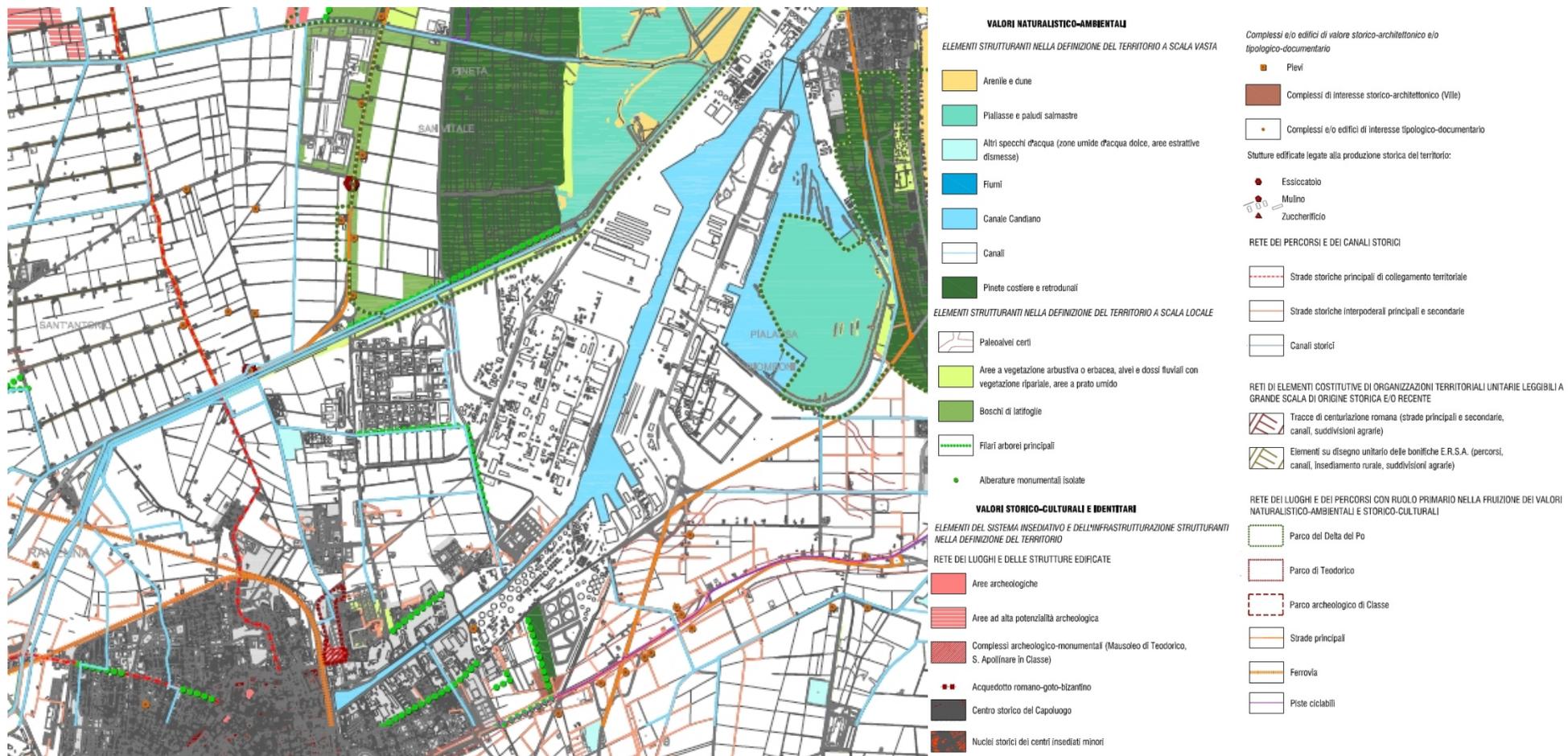


Figura 8-7 – Stralcio della Carta della qualità del paesaggio. Fonte: PSC di Ravenna

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.22 di 31 CAP.8	Rev. 0

8.4.1 Condizioni percettive

I caratteri visuali e percettivi del paesaggio sono influenzati soprattutto dalla morfologia del suolo che determina le visuali principali, i margini ed i punti di riferimento alle diverse scale, territoriale e locale. La percezione del paesaggio è molto diversa a seconda di come e da dove esso viene osservato. Per quanto concerne la qualità delle visuali questa varia da zona a zona in quanto essa è determinata dagli elementi strutturali del paesaggio che ricadono nel campo di percezione.

L'analisi dei caratteri visuali e percettivi del paesaggio si fonda su due elementi significativi:

- l'individuazione degli elementi di caratterizzazione visuale-percettiva;
- l'identificazione dei luoghi di fruizione visuale.

Gli elementi che caratterizzano percettivamente il paesaggio sono riconducibili ai segni morfologici dominanti (crinali, valli, versanti, incisioni) che costituiscono una sorta di cornice per la visualità. Altri elementi caratterizzanti si rinvengono all'interno di tale cornice e sono le componenti strutturali maggiormente caratterizzate: le macchie di vegetazione, gli abitati, i beni storico-architettonici.

Un ruolo particolare viene svolto dai cosiddetti elementi di fruizione del paesaggio, distinti anche tra luoghi di fruizione statica e luoghi di fruizione dinamica. Si tratta in particolare dei luoghi dai quali il paesaggio viene percepito da un numero più o meno grande di fruitori, a volte spaziando su di esso con una esperienza percettiva di tipo "panoramico".

In particolare gli elementi di fruizione più frequentati e dai quali può essere individuata la valenza percettiva del paesaggio sono in genere assimilabili a:

- assi di fruizione dinamica: i tracciati di strade e ferrovie e canali navigabili (cfr. paragrafo 8.3.1);
- fronti di fruizione statica: i fronti edificati più prossimi al progetto o i punti panoramici collegati a qualche elemento specifico.

In tal senso, considerando che lo Stabilimento entro cui è prevista la sostituzione della caldaia è interamente inserito in un contesto industriale che si sviluppa su di un territorio pianeggiante, si ritiene ragionevole ipotizzare che dagli elementi identificati come "assi di fruizione dinamica" non sarà possibile percepire l'opera in oggetto.

Relativamente agli elementi di fruizione statica si possono individuare come punti significativi da un punto di vista del paesaggio le aree umide e le pinete ricomprese all'interno dei Siti Natura 2000 individuati nel paragrafo 8.3.3.2.. Le Figure successive dimostrano come la fitta rete di stabilimenti industriali presenti mascheri completamente la

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.23 di 31 CAP.8

possibilità che il camino della caldaia si possa intravedere dalla Pineta San Vitale e dalla zona umida della Pialassa Baiona.



Figura 8-8 – Punto di vista “A” dal confine sud della Pineta di San Vitale

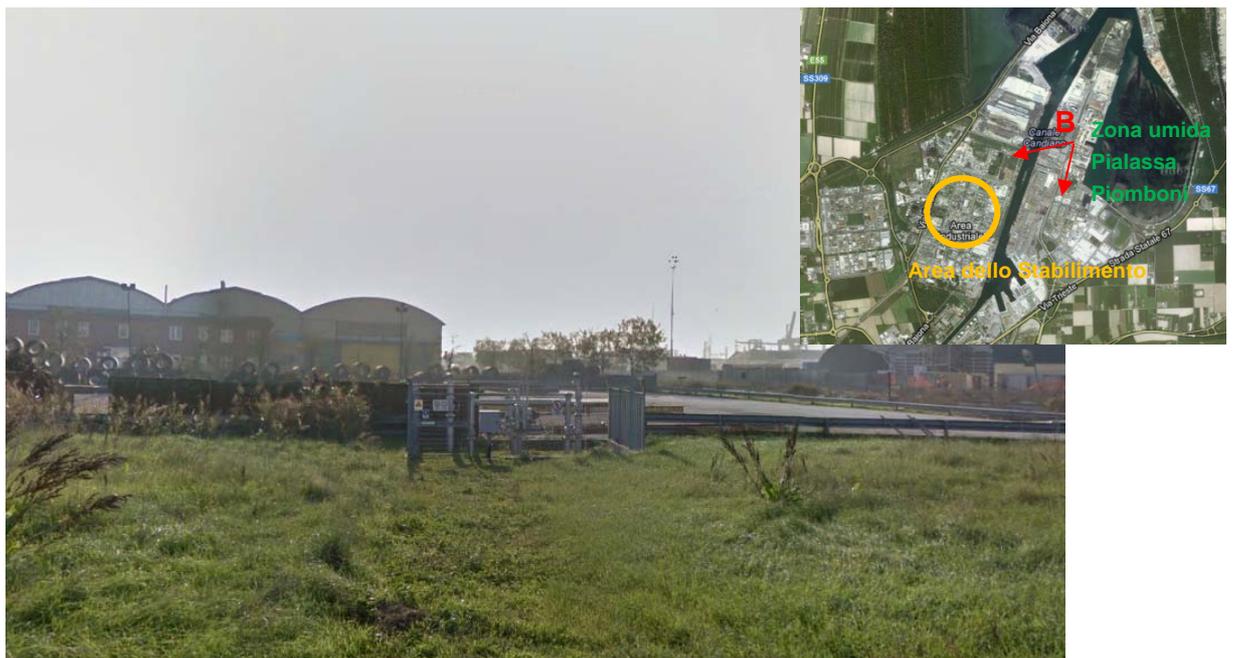


Figura 8-9 – Punto di vista “B” dal confine ovest della zona umida della Pialassa Piomboni

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.24 di 31 CAP.8	Rev. 0

8.4.2 Documentazione fotografica dell'area in esame

Nel seguito vengono fornite alcune immagini che caratterizzano lo stabilimento multisocietario in cui l'impianto Enipower è inserito, allo scopo di fornire una visualizzazione del paesaggio locale in cui le opere si inseriranno.



Figura 8-10 – Ripresa fotografica dall'inizio di Via Baiona in direzione nord - est

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.25 di 31 CAP.8



Figura 8-11 – Ripresa fotografica da Via Baiona, in direzione est



Figura 8-12 – Ripresa fotografica dall'inizio di Via Baiona in direzione sud-est

Nel seguito vengono inoltre fornite alcune immagini raffiguranti gli elementi di maggior rilevanza dal punto di vista paesaggistico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.26 di 31 CAP.8



Figura 8-13 – Canale Candiano o Naviglio Candiano verso valle



Figura 8-14 – Canale di bonifica lungo via Baiona

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.27 di 31 CAP.8	Rev. 0



Figura 8-15 – Canale Candiano verso valle e zona portuale



Figura 8-16 – SIC-ZPS IT4070004. Pialassa del Pontazzo

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.28 di 31 CAP.8



Figura 8-17 – SIC-ZPS IT4070003. Canale Magni con vegetazione palustre e sullo sfondo la Pineta di San Vitale



Figura 8-18 – Pialassa di Piombone dal porto industriale

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.29 di 31 CAP.8	Rev. 0

8.5 Stima e valutazione degli impatti

8.5.1 Fase di costruzione

Durante la fase di costruzione dell'opera oggetto del presente studio si possono verificare impatti sul paesaggio imputabili essenzialmente alla presenza del cantiere.

I possibili disturbi sono legati all'apertura di aree di cantiere, allo stoccaggio di materiali ed alla presenza delle macchine operatrici. Nel caso specifico, in considerazione della particolare localizzazione degli interventi interamente all'interno dello stabilimento, la percezione di opere temporanee dall'esterno dello stabilimento sarà praticamente impossibile, inoltre a causa dell'entità modesta e della temporaneità degli stessi interventi, l'impatto sulla componente paesaggio in fase di realizzazione non risulta significativo.

8.5.2 Fase di Esercizio

Gli interventi oggetto della presente relazione sono localizzati all'interno dell'isola 11, dove non saranno innalzate nuove strutture visibili dall'esterno dello Stabilimento industriale.

La struttura generale dello Stabilimento non è quindi modificata dall'installazione delle nuove strutture, pertanto l'impatto paesaggistico risulta trascurabile.

In Figura 8-19 viene presentato il modello tridimensionale della nuova caldaia.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE		Pg.30 di 31 CAP.8

Stabilimento di Ravenna - nuova caldaia B600

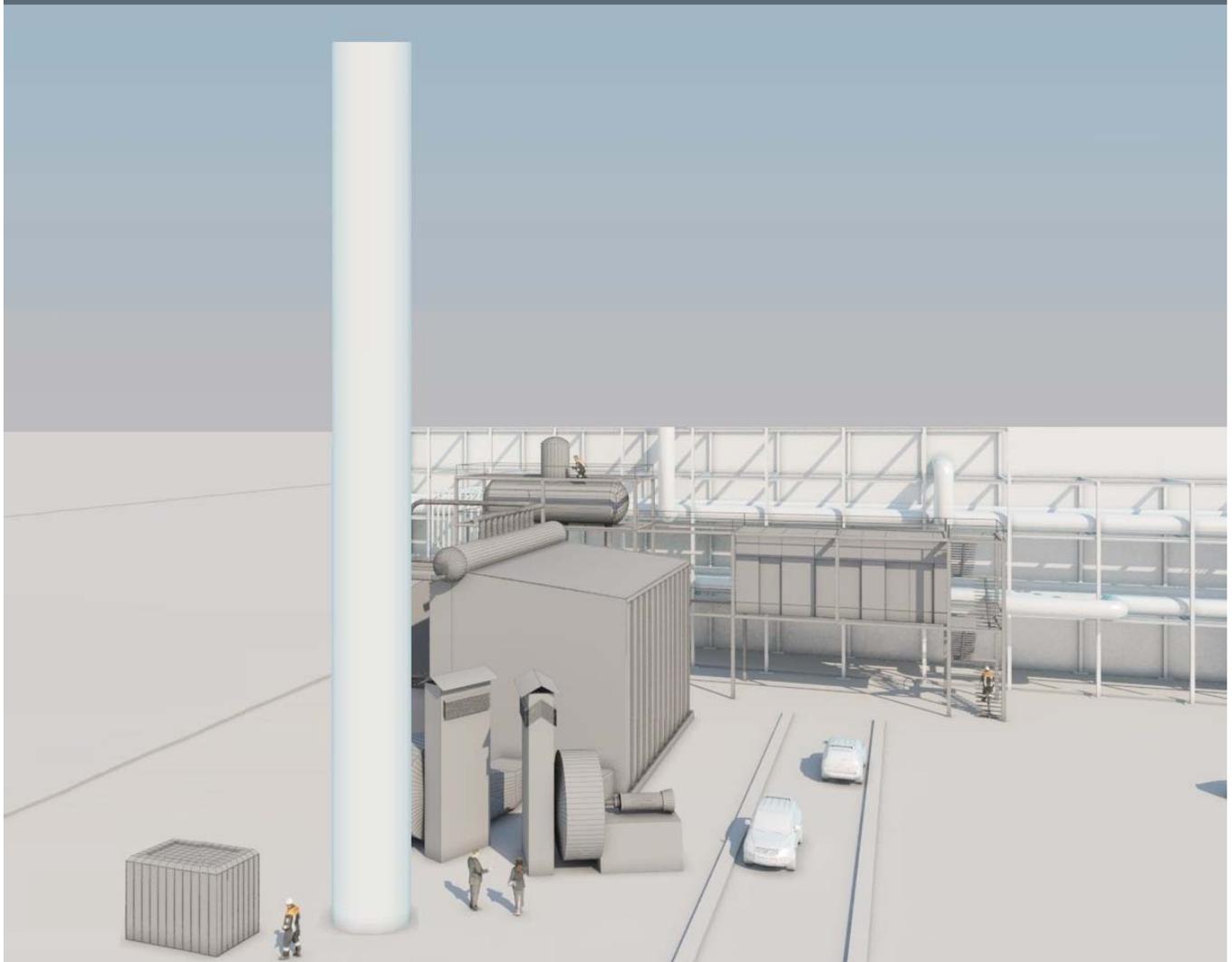


Figura 8-19 – Modello tridimensionale della nuova caldaia

8.6 Misure di mitigazione

Non si rende necessario porre in essere specifici interventi volti al contenimento dell'impatto.

Per quanto riguarda le aree di cantiere si segnala tuttavia che:

- le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente segnalate;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO AMBIENTALE	Pg.31 di 31 CAP.8	Rev. 0

- a fine lavori si provvederà al ripristino dei luoghi e della aree alterate. Le strutture di cantiere verranno rimosse così come gli stoccaggi di materiali.

Riferimenti

- Provincia di Ravenna - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- Comune di Ravenna - Piano Strutturale Comunale.